



LA PAGINA DEI TEMPI PASSATI

STORIA DELLA CHIESA DI CHIONEA

Il libro di Tullio Pagliana “CHIESE, PILONI, CAPPELLE di ORMEA E FRAZIONI” è stato di grande aiuto per poter ritrovare presso GLI ARCHIVI DIOCESANI DI MONDOVI' dei documenti che possono essere considerati una carta d'identità della nostra Chiesa di Chionea originariamente intitolata a San Michele Arcangelo.



**Interno della Chiesa
di Chionea anni 1950
e statua di
San Michele
Arcangelo**



Giancarlo, persona impareggiabile, volontario presso l'Ufficio degli Archivi di Mondovì, ha fatto un lavoro di ricerca eccezionale per la nostra Chiesa e lo ringraziamo di cuore.

Gli Archivi sono la testimonianza del nostro passato e dunque di una parte della vita dei nostri antenati.

Una memoria che coltiviamo nel rispetto che ad essi dobbiamo.

Non si entra nel Ufficio degli Archivi come si entra in un banale negozio. Ci si entra quasi come in una Chiesa, con umiltà e deferenza.

La chiesa, poi Parrocchia di Chionea, come tutte le chiese e parrocchie in zone rurali, ha avuto un ruolo centrale nella nostra comunità contadina. La parrocchia di Ormea era sotto la Diocesi di Alba fino al 1817. Dopo il congresso di Vienna, è passata sotto la Diocesi di Mondovì.

La figura del sacerdote, accanto al compito canonico di condurre le funzioni liturgiche, ossia di celebrare la messa a seconda della ricorrenza specifica, aveva anche, per la popolazione, una funzione di guida spirituale e portava aiuto alle persone in difficoltà.

Nelle campagne il ruolo del sacerdote era ancora più importante ; tanti contadini nell' '800 e anche nel '900 erano illetterati, e il prete era quasi la sola persona istruita della comunità divenendo pertanto spesso anche l'insegnante del posto.

La fede rappresentava inoltre per il contadino un rifugio spirituale rassicurante ove trovare riparo dinanzi alle incertezze della vita.

Neanche l'avvento di guerre, malattie e carestie lo allontanava dal suo Credo. Metteva la sua vita nelle mani di Dio alimentando la fede con le sue preghiere.

I giorni, i mesi, gli anni, tutta la sua esistenza era illuminata da tale fede.

Preghiere, messe, processioni, comunioni... la religione accompagnava la sua vita, dal battesimo alla morte.

La vita di un bambino era scandita, all'epoca, dai diversi sacramenti che erano anche tappe di riferimento durante la sua crescita.

TAPPE IMPORTANTI DELLA NOSTRA CHIESA DI CHIONEA originariamente intitolata a San Michele Arcangelo

- La creazione della Chiesa viene accennata in un manoscritto del 6 febbraio 1728 che indica i nomi dei fondatori della cappella di Chionea e i confini della stessa :

Bartolomeo BOLOGNA, Antonio CASTAGNINO, Matteo PELAZZA con i confini : le Porcirette Sovrane, Quaiafango o Scheffito.

- La richiesta di solennizzare il 15 di Agosto la festa della Beata Vergine fu autorizzata nel 1832.

- La richiesta per poter amministrare il Santo Battesimo agli infanti come pure la costruzione del Fonte Battesimale fu approvata con il decreto del Novembre 1850.

- Nel 1911, gli abitanti della frazione erano circa 550, fu concessa la “Licenza di compiere alcune funzioni religiose complementari” rispetto a quelle già consentite nella Succursale di Chionea. (Il rettore poteva fare un catechismo ragionato in forma d’istruzione parrocchiale ; nel giovedì Santo si potevano fare 3 funzioni... ecc.)

- La trasformazione della Chiesa succursale di Chionea in Parrocchia Autonoma, sotto il titolo dell’Assunzione della Beata Vergine Maria e di San Michele Arcangelo, fu approvata l’undici Febbraio 1929. I nuovi confini della Parrocchia venivano così delineati :

A mezzanotte, dal Pizzo di Ormea. **A Ponente**, dal torrente Chiappino. **A mezzogiorno**, dalla strada comunale Ormea-Chioraira fino al Mulino Del Fossato. **A levante**, dal Torrente Armella fino al Rio dei Faggi

Richiesta del 10 Agosto 1832 di solennizzare il 15 di Agosto la festa della Beata Vergine



e statua della Beata Vergine nella Chiesa di Chionea

Pro sacello sub titulo Annuntiationis B.M.V. in finibus ultra
nuncupato della Chionea
Illusterrimo Reverendissimo Signore
Le signori della Cappella composta sotto il titolo dell'Assunzione
in cielo di Maria santissima, sito nel quartiere detto Chionea
fuori del luogo di Ormea, a nome anche di tutti li particolari
abitanti in detto quartiere, e del loro signor Cappellano hanno
l'onore di esporre alla S. D. Giama e Reverendissima il suo
loro commune desiderio di poter solennizzare in onore e
gloria della Beata Vergine il giorno titolare dell'istesso
cappella, che cade il quindici d'agosto, al che annuisce il sig.
prevosto della Chiesa parrocchiale di detto luogo di Ormea
nel cui distretto trovasi detta cappella situata.
Desiderare tanto più ardentemente quanto sopra li esposti
causi quest'anno, nella circostanza in cui fuero provvista
di un nuovo quadro rappresentante Maria santissima



Franciscus Capitanus Bullione etc.

Quis utroscriptis precibus. Summode audeat admodum Paeo.
Domini praepositi parochialis culisio & pprii ulmeto un-
-sensio, Pratoribus gratis in scriptis concedendus, et dummodo
sacellum de quo agitur, nocta potissimum tale custodiatur,
ut nullum adesse possit irreverentia, ne facti periculum;
Proquisitioni Nobis facta benigne annuente, hinc Postus ad
annum tantum valituris, facultatem fuimus, ut in eodem
sacelle facti factum supplicatum, et clarigatur Benedicere
cum venerabili; hinc tamen adjectis conditionibus, nempe ut
functiones fiant extra tempus parochialibus functionibus
addictum, et hora a praedicto Domino praeposito assignanda,
et durante expositione, et asperatione sanctissimi ca quo
capite VII. synodaliu Postus Divisio constitutionum
sunt praescripta serventur, et die immediate sequenti summe
mane per Dominum Capellanum sacell. servitio addictum,
vel alium sacerdotem, celebretur missa in qua sacrosanctis
absumentur Eucharistia species, caeteraque serventur quo
circa sacella per Divisio, et culisio leges sunt
praefenite. Dat. Monteregali die 10. augusti 1837.
subscripti in origi. Joannes Baptista Bongiovanni
vicarius generalis loco + sigilli; manuuliter Vapalle Anallarius
Pro copia
Vapalle Subsecretarius

1/10/1911 Licenza di compiere alcune funzioni religiose nella Chiesa succursale di Chionea - Vescovo RESSIA Giovanni Battista

327

Ormia Licenza di compiere alcune funzioni religiose
nella Chiesa Succursale di Chionea.

Chionea

1.^a La sottoscrizione di fedeli di Chionea, parrocchia d'Ormia, per ottenere varie facoltà di funzioni nella loro chiesa succursale;

conoscute in proposito il 11.11.11 (un^o Fucato della chiesa coll. d'Ormia Don. G. Sbarotta);

tenuto conto delle leggi generali e sinodali concediamo:

1.^a Che in detta Chiesa Succursale, oltre il solito catechismo ad fanciulli, prima e dopo la Messa, celebrata o cantata in ogni giorno festivo si continui anche ad ora avanzante i Vespri con benedizione del Signore ed il Rettore si faccia un catechismo ragionato in forma d'istruzione Par.^{te};

2.^a Che si possano fare le Processioni speciali della festa del luogo, e le ordinarie delle altre per: recitare ed eccitare di quella solennissima del Corpus Domini / fissata ora alla domenica infra settimana della Madonna del Rosario, alla quale interverranno nella Parrocchia intorno per maggiore dimostrazione di fede e di pietà, quella della sera dei Santi al proprio cimitero si farà (volendola) il mattino dei morti.

3.^a Che nei giorni Santo si facciano le funzioni della notte con oratione e nel sabato la tendenza dell'acqua battesimata seguendo il rito approvato dal Sommo Pont. Benedetto XV.

Mandavi 1.^o Ottobre 1911.

+ Gio. Batta Vescovo.

Per copia conforme all'originale.

Sac. (Massimo Piovani)

La risposta alla richiesta per poter amministrare il Santo Battesimo agli infanti e pure di costruire il Fonte Battesimale giunse con il decreto del Novembre 1850 che dava autorizzazione al cappellano di somministrare il santo sacramento nei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio.

Vescovo Tomaso GHILARDI.

Qui sotto una parte della risposta.

550

fin dove delegarono il M^{ro} Rev^{to} Sig. Prevosto e Vic.° curato della
Parrocchiale di Ormea per visitarla, ed approvarla, ove sia il caso/
potrà il Sig. Cappellano amministrare ivi il Santo Battesimo
agli infanti nei mesi di Dicembre, Gennaio, e Febbraio di
ciascun anno, con che si provveda un sufficiente vaso d'acqua
nella Chiesa Parrocchiale secondo il rito di S. Chiesa benedetta
nel Sabato Santo e nella vigilia di Pentecoste.

2^o Sarà pure tenuto allo stesso Sig. Cappellano nei predetti
mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio in tutti li giorni
fargli imporre la benedizione col 1^{mo} sacramento, purchè
il detto...



Fonte battesimale in marmo rosa, Chiesa di Chionea

11 Gennaio 1929 : trasformazione della Chiesa succursale di Chionea in Parrocchia Autonoma sotto il titolo dell'Assunzione della Beata vergine Maria e di San Michele Arcangelo.



Grand' Uff. GIOVANNI BATTISTA RESSIA

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI MONDOVÌ E CONTE

PRELATO DOMESTICO DI S. S. ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICO

ABBATE COMMENDATARIO PERPETUO DI S. DALMAZZO

Da tempo immemorabile è eretta in *Ormea*, frazione *Chionea*, una Chiesa sotto il titolo dell'*Assunzione della B. M. V.* e di *S. Michele Arcangelo*, che con Decreto 12 novembre 1850 il Nostro Venerato Antecessore Mgr. Tommaso Ghilardi di felice memoria, erigeva in Chiesa Succursale con funzioni e diritti presso che parrocchiali, per aver constatato di persona sia il forte nucleo di frazionisti che vi fanno parte, come la distanza di circa cinque km. dalla Chiesa Parrocchiale.

Per le considerazioni medesime e sulle orme del Nostro Predecessore abbiamo determinato di assicurare alla accennata importante frazione il pieno e regolare servizio religioso, mediante la erezione della Chiesa Succursale in Parrocchia autonoma: tanto più che quei buoni abitanti, oltre a istanze reiterate, hanno fatto allo scopo encomiabili, edificanti sacrifici.

Visto pertanto il disposto del Codice di Diritto Canonico, Can. 1427;

Avuto il pieno generoso assenso dell'attuale Sig. Prevosto della Parrocchia Collegiata di S. Martino in Ormea, dalla quale verrà dismembrato il territorio della Parrocchia erigenda;

Sentito il parere pienamente favorevole del Rev.mo Capitolo della Nostra Cattedrale.

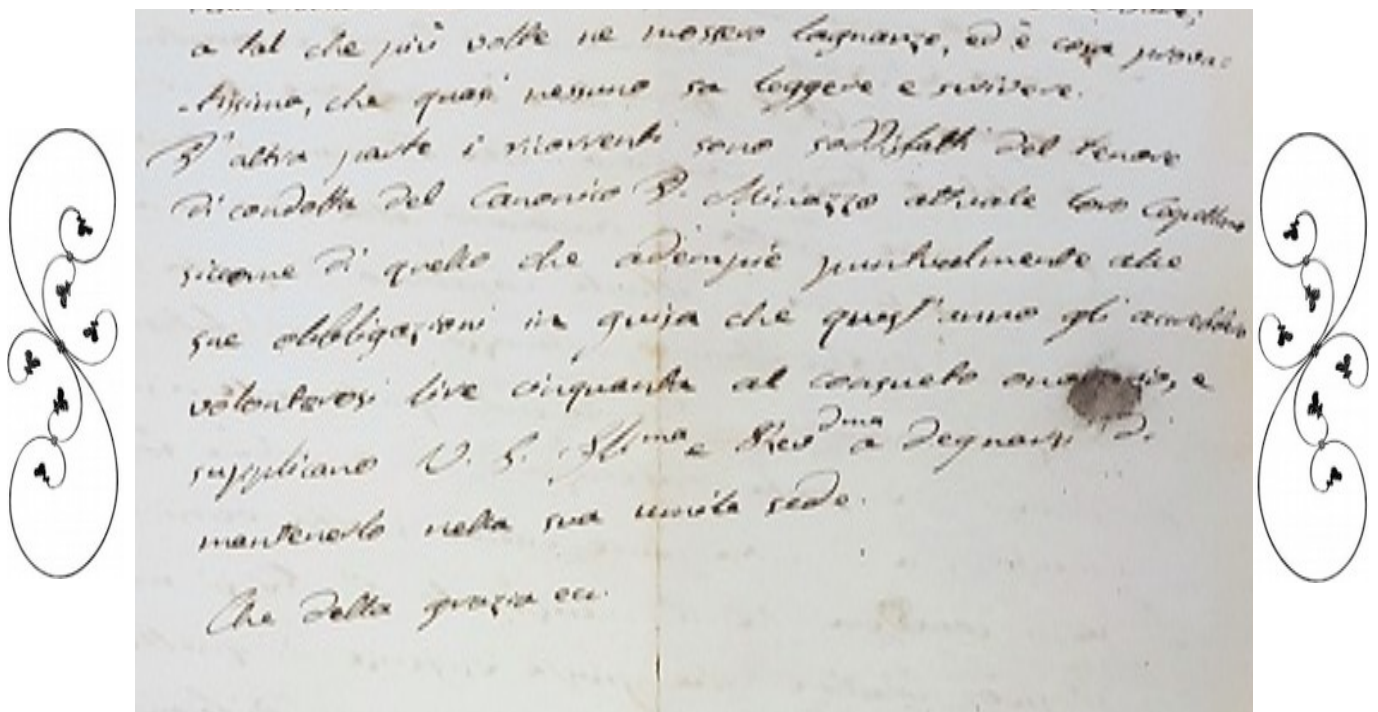
Ormea - Chionea

EDITTI
per erezione
Parrocchia autonoma

Le qualità del sacerdote erano cosa molto importante per la comunità che prestava grande attenzione a chi avrebbe assunto questo impegno.

E' stata ritrovata negli Archivi Diocesani di Mondovì, una supplica scritta al Vescovo, dai Massari e capi di casa di Chionea, di non far venire, come sentito dalle voci che correvano, il sacerdote di Chioraira in sostituzione del loro, perché i fedeli erano soddisfattissimi del canonico Minazzo Bartolomeo presente nella loro Chiesa nel 1951.

Dicevano che quello di Chioraira “trascurava i doveri importanti di Cappellano nell’erudire i popolari”.



Questa supplica fu di sicuro la prima petizione fatta a Chionea.

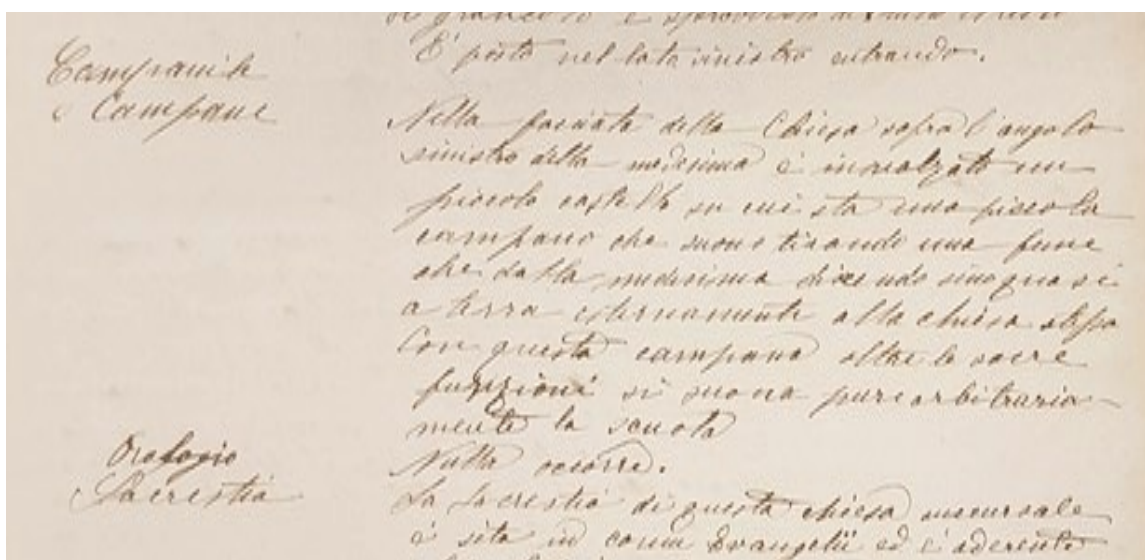
Le firme dei “supplicanti” erano più di 35

LE CAMPANE E IL CAMPANILE

Il suono delle campane è la voce della Chiesa.

Il suono delle campane ha scandito per secoli il ritmo delle giornate dei nostri montanari. Da tempo immemorabile infatti esso accompagna la vita delle persone e il cammino delle comunità, scandendone i momenti più significativi. La campana della chiesa assumeva il ruolo di strumento di comunicazione di massa, prima con finalità eminentemente religiose, poi assolvendo anche compiti civili, non ultimo quello della scansione del tempo. Ha avuto un ruolo fondamentale perché, oltre a radunare i fedeli, era destinata ad allontanare il maligno e ad attirare l'attenzione e la protezione di Dio.

In origine, il campanile di Chionea era collocato nell'angolo sinistro della Chiesa. Era un piccolo castello su cui stava una piccola campana che suonava tirando una fune che dalla medesima chiesa usciva sino a terra e terminava alla chiesa stessa. Con questa campana, oltre alle sacre funzioni, si suonava pure arbitrariamente l'inizio della scuola.



Documenti antichi della chiesa di Chionea
Primo contratto impianto elettrico e Prima Polizza di assicurazione

IMPIANTO IDRO ELETTRICO
DITTA PELAZZA
ORMEA - Chionea

Polizza N. 48 **FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA**

Il sottoscritto Sig. Scardi Marco di _____
 abitante in Chionea Via Chiosa N. _____ piano 2°
 nella casa propria dichiaro di aver presa conoscenza delle condizioni
 segnate nella presente polizza, circa la fornitura di Energia Elettrica a scopo di illumina-
 zione forza motrice e riscaldamento dei suoi locali.

La durata della fornitura sarà di anni 3 decorrendo dal 27 Novembre 1927
 al 27 Novembre 192

L'impianto consiste:

in N. _____ Lampade a filamento metallico per un complessivo di N. _____ candele
 in N. _____ Motori della potenza di HP. _____
 in N. _____ apparecchi di riscaldamento di Watt _____
 come è specificato dall'unito Bollettino di verifica.

Il prezzo dell'energia e forfait è convenuto mensilmente in:

L. _____ per lampade da 16 candele.
 L. _____ da 25 >
 L. _____ da 32 >
 L. _____ da 50 >
 L. _____ da _____ >
 L. _____ per HP. _____ per la forza motrice.
 L. 0,90 per K. W. O. _____ per gli apparecchi di riscaldamento e contatori

Il pagamento del consumo, dei noli apparecchi, tasse e bollo di quietanza verro' fatto
 a rate mensili posticipate, ed in ogni caso l'Utente garantisce un minimo mensile di L. _____
 per lampada installata nel riguardo dei contatori.

L'Energia Elettrica verro' fornita a corrente continua alternata alla tensione di
 125 Volts circa.
 Chionea, 27 Nov 1927

L'UTENTE
Scardi Marco

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
 GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA
 SEDE IN MERONA AGENZIA GENERALE

Polizza di Assicurazione N. 29

in Città Chionea

Importo Annuo Complesivo _____
 di pagine L. _____

L'ALTARE

L'altare in marmo bianco, intarsiato a colori, fu un tempo l'altare maggiore della Chiesa di San Martino in Ormea dove fu consacrato il 7 Luglio 1772 da Mgr Amedeo Vagnone, Vescovo di Alba; fu portato a Chionea nel 1808 essendo stato comprato per lire 400.



L'OROLOGIO DEL CAMPANILE

Nel 1926, si provvide all'orologio per il campanile attuale che costò, fra macchinari e posa in opera, Lire 5.961 ; Lire 1.500 furono corrisposte dal comune e Lire 4.461 vennero ricavate dalla vendita di patate offerte dalla popolazione per tale scopo.



IL CIMITERO

L'8 aprile 1851 venne concessa l'autorizzazione per “erigere un pubblico cimitero onde seppellire i cadaveri dei defunti, che dovrà essere ben cinto di muri e chiuso con chiave”

RELAZIONE DEL 6 MAGGIO 1952 FATTA DA DON GHIGLIA

Questa relazione risalente a settant'anni fa è molto interessante a livello storico non solo perché descrive i diversi stati della Parrocchia di Chionea, ma anche perché vi si legge, evidenziata, la vita dei nostri antenati.

“Stato Morale : *La popolazione di questa Parrocchia è costituita essenzialmente da famiglie di agricoltori. La gente è di indole assai buona. Tutti frequentano la Chiesa. Anche nei giorni feriali, numeroso è il concorso della popolazione alla Santa messa e alla funzione serale, specialmente nei mesi invernali. La gente è assai sobria e non conosce ancora i divertimenti. Forse questo è anche dovuto alla grande povertà di tutte le famiglie, che hanno entrate assai misere, essendo il paese situato a oltre 1000m sul livello del mare.*

La frazione dista da Ormea 7km, seguendo il tracciato della nuova via che la popolazione s'è fatta a sue spese. V'è però anche una ripida e sassosa mulattiera che porta al capoluogo in circa 45 mn.

Le famiglie sono poco numerose, al massimo con tre figli. C'è una forte tendenza all'emigrazione verso la Francia. Nell'inverno moltissimi vanno in Liguria per la raccolta delle ulive o per lavorare nei campi di garofani.... Molte famiglie sono divise da vecchi rancori.

Stato patrimoniale ed economico. *La Chiesa parrocchiale, secondo una memoria che trovasi nell'archivio Parrocchiale di Ormea, fu rifatta a spese della popolazione nel 1783. Non ha stile artistico, né oggetti di valore, se si eccettua l'altare. Esso è in marmo bianco, con lavori a colori. Fu un tempo l'altare maggiore di Ormea. La popolazione di Chionea lo compro' nel 1808 per la somma di Lire 400. Le condizioni statiche della Chiesa sono buone grazie ai lavori di sottomurazione compiuti negli anni 1950-1951...*

...La chiesa parrocchiale non ha rendite né oggetti di valore al di fuori dell'altare. Ha gli arredi sacri indispensabili ben conservati...

...Il parroco percepisce annualmente una "congrua"(ndr. assegno che lo Stato corrispondeva ai beneficiari di un ufficio ecclesiastico). Vi è inoltre una rendita annuale. La curia concorre pure con un sussidio annuo. Tali somme sono però insufficienti a far fronte alle spese , e senza gravi privazioni, il Parroco a Chionea non può vivere. La popolazione è assai generosa, ma l'unica cosa che può dare sono le patate...

Popolazione... *La popolazione è di abitanti 373 secondo i dati dell'ultimo censimento. La frequenza alla messa festiva è di circa il 90%. Buona la frequentazione ai sacramenti da parte delle donne. Fra gli uomini solo il 12% si accosta alla messa eucaristica più volte all'anno...*

... Nei mesi estivi però è poco rispettato il riposo festivo, anche per il fatto che la popolazione deve portarsi , per tagliare il fieno, in località che distano dal paese più di tre ore di cammino....

...Le classi catechistiche sono 6 : 1a, 2a, 3a, 4a, 5a e la sesta detta "di perseveranza". Gli alunni sono 52. Il parroco è coadiuvato in questo compito da due maestri, dal presidente dei giovani e da due donne...

...La popolazione legge pochissimo. Gli unici giornali che giungono sono 3 copie del settimanale diocesano "l'Italia". La popolazione come ritrovo invernale ha scelto la casa canonica; mancano, fortunatamente, osterie e altri locali. Nella canonica si radunano tutte le sere gli uomini e i giovani ; giocano a carte, (non a soldi), leggono i libri della biblioteca e i pochi giornali e riviste che si possono provvedere...

...Posso ad ogni modo affermare che questa popolazione è ancora moralmente sana, di buoni sentimenti religiosi e anche di sane idee politiche".

Chionea, il 6 Maggio 1952 - Don Vincenzo GHIGLIA.

RADUNI CIVILI E RELIGIOSI DAVANTI ALLA NOSTRA BELLISSIMA CHIESA DI CHIONEA



Conscritti classe 1938. Chionea e Chioraira



Prima comunione con il Vescovo, anni '50

DIETRO LE FINESTRE DI CHIONEA



Questo mese Annarita ci ha fatto un grande regalo: una storia vera, un racconto commovente, che spero vengano tramandati ancora a lungo dietro le finestre di Chionea. La storia si svolge ai “Niculii” I Nicolini. Una stradina in discesa tra il pilone sottano e le prime case di Chionea porta a questa borgata quasi completamente ristrutturata.



**Antiche Case dei Niculii
con fantastici muri in
pietra**



Raconto di Annarita

“L'ultima persona del posto ad abitare ai Niculii e stata mia nonna Giustina, (1905-1994) fino a quando per motivi di salute si è dovuta trasferire presso la figlia Elsa.



Giustina



Della sua famiglia, non conosco molto, perchè lei non ne parlava, ma qualche volta mi raccontava di quando faceva la bambinaia ad Oneglia in una famiglia dove l'unico suo compito era quello di prestare cura ai bambini. Le piaceva ricordare che con i bambini e tutta la famiglia andava in ferie a Gressoney . Partivano dalla stazione di Oneglia caricando tutti i bagagli sul treno per arrivare a Pont Saint Martin da dove, trasferiti tutti i bagagli su carri e carrozze, proseguivano fino alla destinazione delle loro vacanze estive.

Aveva della biancheria intima di cui conservo ancora alcuni capi: sottane e mutandoni, alcuni regalati dai suoi datori di lavoro, biancheria che mostrava con una punta di superiorità alle amiche quando tornava in paese.

Del nonno Nascetto Giovanni (1904-1965) non ho ricordi diretti perché è mancato due anni prima che io nascessi. Ho costruito dei ricordi in base ai racconti di chi lo ha conosciuto. Un ricordo di famiglia me l'ha trasmesso Maura Mazza, figlia della sorella Angela, per tutti Angelina, di cui vi racconto di seguito la meravigliosa storia



Nascetto - Giovanni



Maura

Il mio bisnonno, Antonio Pelazza (1866-1940) e la mia bisnonna Caterina Bologna avevano già avuto 3 o 4 bambini che non raggiunsero mai i 4 anni di età e così decisero di recarsi ad un orfanotrofio. Tornarono a casa con una bambina, Angela Mani detta Angelina (1899-1985). Si accorsero subito che la bambina aveva una gamba più corta.

Qualcuno in paese suggerì ad Antonio di riportarla indietro, ma lui disse che, se fosse stata la sua, l'avrebbe tenuta così. Pertanto la teneva ; punto !

Un po' di tempo dopo la bisnonna rimase incinta e lui fece voto che, se il nascituro avesse superato i quattro anni, avrebbero fatto erigere, per voto, un pilone. Nacque un bambino, mio nonno Nascetto, e raggiunti i quattro anni fecero fare un dipinto sul muro esterno del seccatoio dove oggi sorge il B&B Gio et Silvy.

In paese consigliarono ancora ad Antonio di riportare indietro la bambina, visto che ora aveva un figlio suo, ma lui fu irremovibile : “Se era la mia l'avrei tenuta, per cui la tengo”.

Alcuni anziani raccontavano che mio bisnonno Antonio “Canarin” era una testa dura, comandava tutta la borgata Niculii perché era ricco di terra e faceva lavorare un sacco di gente, ma era anche un uomo giusto. Uno del posto mi fece presente che forse la paga era un po' meno, ma gli veniva dato il pranzo che consisteva in pasto con sugo spesso di carne e un secondo di carne, che per i tempi era già una gran cosa.

Un vecchio, poco tempo fa mi raccontava che molti non conoscevano la storia di Angelina perché, a tutti gli effetti, era la figlia del padrone. Anche lei diceva che era stata fortunata a trovare questa famiglia.

Non era stata adottata ma presa in affido, pertanto ogni mese alla famiglia arrivava un sussidio per il suo mantenimento, ma il papà diceva: “Se era mia, avrei dovuto pensarci io” e i soldi venivano messi da parte per lei.



**Pilone votivo.
Grazie Gio e
Silvy
di averci
permesso
di fotografarlo
e concesso
di pubblicarlo
E grazie a
Walter, Tiziana
e Elsa per la
loro
collaborazione**



Probabilmente dipinto di Eugenio Arduino

Mani Angela “Angelina

Una volta l’anno veniva inviata dall’orfanotrofio anche una pezza di tela per farle sottane, ma anche lì il discorso era lo stesso: “ Se era mia figlia, avrei dovuto pensarci io” e la bisnonna con questa tela cuciva lenzuola per il corredo. A quei tempi molti, con il sussidio, ci mantenevano la propria famiglia.

Poi pensarono di adottarla e il costo della pratica era di 200 Lire. Il bisnonno, uomo d’affari, disse che era troppo caro e che in fondo un cognome valeva l’altro. Rinunciò a farlo e i soldi furono messi da parte per Angelina. Fu così che la zia Angelina ebbe in dote 12 lenzuola, una cassapanca, un terreno e una discreta somma di denaro che per i tempi era una bella dote. Nonostante non ci fosse un legame di sangue in famiglia, ci si è sempre trattati da parenti.”

Bellissimo e commovente racconto, grazie Annarita .

Non passeremo mai più ai “Niculii” senza pensare ad Angelina e al gran cuore di chi ci viveva assieme.

A tutti i bambini adottati

Poesia Di Madre TERESA

C'erano una volta ... due donne che non si erano mai incontrate

La prima che non ricordi, l'altra che chiami "mamma"

Due vite diverse nel compimento di una sola ...La Tua!

La prima ti diede la vita, la seconda t' insegnò a viverla

La prima creò in te il bisogno d'amore, la seconda si affannò a colmarlo

La prima ti dette le tue radici, la seconda ti propose uno scopo

La prima fece nascere in te l'emozione, la seconda calmò le tue angosce

La prima ricevette il tuo primo sorriso, la seconda ti asciugò le lacrime

La prima ti offrì in adozione ...è tutto ciò che poteva fare per te

La seconda pregò per avere un figlio e Dio la portò verso di te...

Ed ora ... quando piangendo mi poni l'eterna domanda ...

Eredità naturale od educazione, di chi sono il frutto?

Semplicemente di due forme diverse dell' AMORE

Il Ferragosto di Ottaviano Augusto

La parola Ferragosto deriva dalle *feriae Augusti*, il riposo di Augusto, una festività decisa dall'imperatore romano Ottaviano Augusto nel 18 avanti Cristo. La festa si rifaceva in parte ai *Consualia*, le antiche feste romane celebrate alla fine dei lavori agricoli e dedicate a Conso, il dio dei granai e della fertilità. L'istituzione dell'antico Ferragosto aveva quindi lo scopo di mettere insieme un certo numero di giorni di riposo alla fine del periodo del raccolto, per consentire a chi aveva lavorato nei campi di recuperare le energie. I giorni di riposo erano accompagnati da feste e celebrazioni, che tipicamente si tenevano il primo giorno di agosto. I festeggiamenti furono spostati al 15 del mese per volontà della Chiesa Cattolica, proprio per ricondurre la festività popolare all'Assunzione di Maria.



Ottaviano Augusto

Vocabolario del bambino

bambino TUSATU MASNŌ

bambina TUSATA MASNŌ

culla CŪGNA

cullare CŪGNOA

fasce FŌSCIA

fasciare FASCIŌA

corredo CUREDŪ

bavaglino BAVAIRĒŪA

battezzare BATZŌA

regalo R'GŌLU

ricciuto RIZULIN

padrino PARIN

madrina MARINA



